

# «Ripristinate le corse o lo spopolamento sarà inesorabile»

## TRASPORTI

**BELLUNO** L'antispopolamento passa attraverso la mobilità, che è un servizio che non può fallire. I sindacati, in vista della manifestazione per il rilancio del trasporto pubblico che si terrà mercoledì 24 giugno, alle 10 in piazza Duomo a Belluno, spiegano: «Se priviamo le persone del diritto alla mobilità, allora abbiamo perso la lotta contro lo spopolamento e possiamo chiudere la provincia di Belluno». «Con il diritto alla mobilità – sottolineano i rappresentanti della Filt Cgil di Belluno, Fit Cisl Belluno Treviso, Uil trasporti Belluno Treviso, Faisa Cisl Belluno Treviso e Rsu Dolomitibus Spa -vengono messi in discussione, necessariamente, diritto allo studio, al lavoro, alla salute».

## LA PROTESTA

Durante la manifestazione il messaggio che verrà lanciato è semplice: servono risorse per la riattivazione immediata di tutto il servizio e si proceda con la costruzione di un nuovo progetto di viabilità per il territorio. I sindacati non nascondono la grande preoccupazione per il futuro. «Nella "fase 2" tutto riapre, tranne il trasporto pubblico locale», ha evidenziato Alessandra Fontana, segretaria generale della Filt Cgil di Belluno. «L'epidemia Covid-19 ha fatto emergere -spiega -, con ancora più evidenza, i problemi che da anni oscurano il nostro territorio. In primis lo spopolamento, che ha tra le sue cause la mancanza di servizi».

## I DATI

Allo stato attuale la riattivazione di Dolomitibus arriva al 35% e con il mese prossimo si arriverà al 55% circa. «Ma non basta - ha proseguito ancora la segretaria Fontana - servono i fatti». Al suo fianco c'erano Bruno Deola, della Cisl Belluno Treviso, insieme a Paola Pesce, referente di Sls e rsu, e a Marcello Di Tavi, rsu Fit, entrambi autisti Dolomitibus. I sindacati mirano a risorse straordinarie da parte del Governo e della Regione per garantire una ripresa immediata di tutto il servizio, il ritorno al lavoro per tutti gli autisti e il per-

sonale del Tpl, la salvaguardia occupazionale dei lavoratori.

## QUALE FUTURO?

La questione è la seguente: si stima che Dolomitibus perda 300mila euro al mese, a fronte del 60% delle risorse che arrivano da parte della Regione Veneto, in base al corrispettivo chilometrico. Il restante 40% è, invece, legata alla vendita dei biglietti e alle attività atipiche, ma con le corse a metà biglietti se ne vendono meno e la situazione non è delle migliori. I sindacalisti hanno, inoltre, fatto presente che oltre l'80% dei lavoratori Dolomitibus è in cassa integrazione ed entro il mese di settembre oltre una decina rimarrà senza lavoro. Le persone con contratto a termine cominciano ad essere lasciate a casa. Niente contro l'azienda. Anzi. Le varie sigle sindacali stanno con Dolomitibus, che è sempre stato un fiore all'occhiello. «Ci appelliamo alla Provincia, che detiene il pacchetto di maggioranza in Dolomitibus, affinché provveda al ripristino delle corse e rigettiamo in toto la possibilità paventata di sostituire le linee con un servizio di trasporto a chiamata», chiudono i sindacalisti.

**Federica Fant**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SINDACATI scenderanno in piazza per il trasporto bellunese**

**SINDACATI SCENDERANNO IN PIAZZA, DOMANI, PER IL RILANCIO DEL TRASPORTO PUBBLICO AD OGGI RIPRISTINATI SOLO IL 35% DEI BUS**

